Anno 49.° N. 330

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 6 dicembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono [illegible]vamente dalla Ditta
A. MANZ[illegible]
Udine, Via [illegible] 7, Milano
Via [illegible] sue succursali tutte.

[illegible]nto corrente con la posta

Nuova conferenza dei ministri inglesi e francesi a Calais

I commenti della stampa russa e tedesca al discorso di Sonnino

Importante conferenza a Calais di ministri e generali

PARIGI, 5. — *Un'importante conferenza franco-inglese ebbe luogo ieri a Calais. Erano presenti da parte inglese Asquith, Balfour, Kitchener, Archibald, Murray capo dello Stato maggiore generale e Clarke del Foreign Office. Da parte francese erano presenti: Briand, accompagnato da Margerie, direttore politico al Ministero degli esteri, Gallieni accompagnato dal generale Graziani, il capo dello Stato maggiore generale ammiraglio Lacaze ed il generale Joffre.*

La conferenza è incominciata alle ore 14.30 e terminò alle 20. Furono trattate le principali questioni attualmente interessanti. (Stef.)

LONDRA, 4. — *Asquith, Kitchener e Balfour, accompagnati dai consiglieri dell'esercito e della marina, ebbero oggi una conferenza a Calais con Briand, Gallieni e Lacaze. Rientrarono nella serata in Inghilterra.* (Stef.)

La profonda soddisfazione in Russia causata dal discorso dell'on. Sonnino

PIETROGRADO, 5. — *I giornali continuano a commentare le dichiarazioni dell'on. Sonnino.*

La Nowoje Wremia ritiene che il discorso del barone Sonnino meriti la maggiore attenzione dell'opinione pubblica russa. Il giornale scrive che l'adesione dell'Italia al patto del 4 settembre 1914 è preziosa.

Il Retch dice che il discorso del ministro italiano ha una enorme importanza perchè fa definitivamente svanire tutte le voci tendenziose e scaccia tutte le nubi che i nemici della Intesa tentavano di accumulare sull'orizzonte. Il giornale ritiene che il fatto che l'Italia pone la sua firma sotto la dichiarazione di Londra prova che la diplomazia italiana comprende nettamente la comunanza dei suoi interessi con quelli degli alleati e che è sicura della vittoria finale dell'Intesa.

Il Retch spera poi che l'Italia trarrà assai presto le conseguenze pratiche della sua adesione al patto del 4 settembre 1914. Il giornale dice infine che il discorso dell'on. Sonnino è stato accolto a Pietrogrado con sentimenti di viva gioia.

Il Goloss scrive: «La dichiarazione dell'on. Sonnino che l'Italia farà con i suoi alleati tutto il possibile per facilitare l'esercito serbo, è stata salutata in tutti i paesi alleati non soltanto come una prova di solidarietà, ma anche come un segno dell'Intesa generale e dei passi pratici che devono derivarne». (Stefani)

Il patto di Londra e la Germania

Dai telegrammi che pervengono da Berlino risulta evidente che la stampa germanica, commentando il discorso dell'on. Sonnino e l'adesione al patto di Londra, evita con maggior cura che per l'innanzi, di accentuare il conflitto con l'Italia.

La cosa è tanto più notevole inquantochè l'on. Sonnino nel suo discorso faceva notare la straordinaria mitezza della risposta germanica alla nostra dichiarazione di guerra all'Austria, proprio mentre rivelava la nostra adesione al patto di Londra: quasi a mostrare che la responsabilità della nostra situazione di fronte alla Germania non è proprio nostra. Noi abbiamo fatto la nostra strada: agli altri l'incarico di trarre le illazioni a loro riguardo!

«Tirez les premiers, messieurs les allemands!» sembra aver detto l'on. Sonnino. E la stampa tedesca parla d'altro.

Tutto ciò vorrà dire forse molte cose, che ci sfuggono, ma una cosa sopratutto vuol dire: il rispetto che infonde l'Italia, anche ai suoi nemici.

Il mondo capisce che non si tratta alla leggera con l'Italia: anche chi ora indubbiamente più forte, considera ora col dovuto rispetto ciò che valiamo. La serietà della nostra condotta politica, la virile calma del nostro popolo, il valore dei nostri soldati sono cose di cui non è lecito dubitare, neppure ai più acerbi nemici. E' questo un primo preziosissimo frutto della nostra guerra.

Ed aggiungiamo anche quest'altra constatazione: è un sintomo consolante che, nel campo avverso, si eviti con tanta diligenza di farsi, almeno ufficialmente, un nemico di più.

Il saluto di lord Kitchener all'esercito italiano e la risposta del generale Cadorna

ROMA, 5. — Lord Kitchener ha diretto da Londra, il seguente telegramma a S. E. il generale Cadorna:

«Di ritorno dalla mia visita in Italia, desidero di ringraziare ancora V. E. per la cortese e cordiale accoglienza riserbatami al quartiere generale dell'esercito italiano ed al campo, durante la mia visita inevitabilmente breve. Spero V. E. vorrà, nel tempo stesso, consentirmi di mandare il mio cordiale saluto di soldato allo Stato Maggiore di V. E. e a tutto l'esercito italiano. Ne ho attentamente seguite le operazioni e non posso ch'esprimere la mia ammirazione per l'abilità dei comandanti e per la generale efficienza, per il valore e per la tenacia con cui l'esercito tutto attende all'arduo compito ad esso affidato. Ho potuto vedere con i miei occhi la natura di tale compito e come splendidamente l'esercito italiano lo assolva. Ho piena fiducia che lo spirito dimostrato dal soldato italiano condurrà alla vittoria. KITCHENER ».

S. E. Cadorna ha risposto con il seguente telegramma:

«Il giudizio competentissimo che avete voluto esprimere col vostro messaggio, che riconosce la entità e la efficacia dell'azione militare che l'Italia sta svolgendo, sarà appreso con profondo compiacimento dall'esercito italiano perchè proviene dalla più alta personalità militare britannica. Io vi ringrazio per il saluto di soldato che avete rivolto all'esercito italiano, agli ufficiali del mio Stato maggiore ed a me: e ve lo ricambio cordialmente, lieto di avere avuto occasione di conoscere personalmente l'illustre generale che ha saputo creare i formidabili eserciti inglesi, i quali con gli alleati combattono con ferma fiducia nella vittoria finale per il trionfo della civiltà contro il comune nemico. CADORNA ».

Gli austriaci continuano violare la convenzione di Ginevra

Medici e porta-feriti fatti prigionieri

ROMA, 5. — *Da più parti della fronte vengono segnalate violazioni alla convenzione di Ginevra da parte del nemico.*

Il giorno 24 novembre nella zona di Plava cinque nostri porta-feriti, muniti dei prescritti segni di neutralità, ben visibili, uscivano dalle nostre trincee per raccogliere i militari rimasti feriti nel combattimento. Furono assaliti e fatti prigionieri dal nemico.

Da dichiarazione rilasciata da un militare austriaco preso prigioniero in una successiva azione, risultò provato che l'ordine di catturare i nostri portaferiti era stato dato da un ufficiale di quell'esercito.

Il successivo giorno 27, sul basso Isonzo l'artiglieria nemica lanciava 25 granate contro un caseggiato occupato dalla sezione di sanità della 16.a divisione, sul quale i prescritti segnali di neutralità erano perfettamente visibili da lontano.

Furono feriti il maggiore medico comandante della sezione, il sottotenente medico e 19 soldati di sanità. Per i due fatti verrà presentata regolare denunzia al Comitato internazionale della Croce Rossa in Ginevra, corredandola dei documenti che provano le deplorate violazioni. (Stef.)

I gravi dissensi fra l'Austria e l'Ungheria rilevati dal borgomastro di Vienna

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna:

«Il borgomastro Weisskirchner in un discorso agli elettori disse:

«I prezzi massimi per le derrate poco giovano quando difettano i generi, quando i produttori li nascondono. Mosse poscia rimprovero alla Ungheria quasi in risposta indiretta al discorso fatto alla Camera ungherese da Tisza che affermò l'Ungheria indipendente dall'Austria. Criticò le idee contrarie di certi circoli viennesi. Rilevò che l'Austria e l'Ungheria formano un territorio di comune difesa come lo dimostra il fatto che i magiari e i viennesi combatterono insieme sui Carpazi, combattono insieme a Doberdò, ma non costituiscono un territorio economico comune. Il borgomastro non vuole rimproverare il governo ungherese, ma osserva che esso non provvede all'Austria le farine e gli altri prodotti come potrebbe e come è necessario per eliminare la inquietudine che si nutre pei mesi venturi. L'Austria manca di foraggi, di frumentone, di avena e di altri prodotti. L'Ungheria potrebbe cederle il superfluo, ma non lo fa e la popolazione ne soffre. E' questo un curioso punto delle relazioni con l'Ungheria. Converrà trovare la nuova formula nella sistemazione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria creando anche un territorio economico comune. — I rimproveri all'Ungheria fecero viva impressione nell'uditorio, mettendo in rilievo i mal placati dissidi fra i due Stati. (Stef.)

La guerra nei Balcani

Nè i bulgari nè gli austro-tedeschi entrarono a Monastir

PARIGI, 5. — I giornali ricevono da Atene:

«Si annuncia ufficialmente che nessun distaccamento è entrato a Monastir; soltanto ufficiali tedeschi, bulgari ed austriaci entrarono nella città, e fissarono le tre bandiere sul palazzo del Governo». (Stefani)

ATENE, 4. — Si ha da Florina:

«I bulgari sono accampati nelle vicinanze di Monastir sulla posizione di Kiriaki.

«Una delegazione degli abitanti di Monastir si recò agli avamposti bulgari per avvertire le truppe che potevano entrare nella città. L'ufficiale bulgaro rispose che non aveva ordine d'entrarvi e raccomandò agli abitanti di organizzare una guardia civile per il mantenimento dell'ordine.

«Profughi serbi continuano ad arrivare in gran numero a Florina.

«Sulla fronte francese vi furono cannoneggiamenti a lunghi intervalli; numerosi disertori bulgari arrivati al campo francese dichiararono che la grande maggioranza dei soldati bulgari ritiene che la guerra sia terminata con l'occupazione della Macedonia serba. I soldati non vogliono continuare a battersi nell'unico interesse delle potenze centrali». (Stef.)

Sulla fronte di Cerna

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente, dice:

«Il giorno 2 corr. vi fu debole bombardamento alla stazione di Krivolak; scambio di alcune cannonate sul rimanente della fronte.

«Il giorno 3, sulla fronte della Cerna, numerose ricognizioni nemiche furono arrestate dalla nostra artiglieria; vi fu cannoneggiamento nel settore all'est di Strumitza e sulla fronte britannica.

Le linee anglo-francesi rafforzate

PARIGI, 5. — Si ha da Atene: *Si ha la convinzione che la campagna dei Balcani sarà ora condotta più energicamente, allo scopo di arrestare l'avanzata dei tedeschi verso Costantinopoli.*

Da fonte francese si dichiara che il rafforzamento dell'intera linea Cerna-Krivolak continua, come pure quello delle posizioni all'este del Vardar allo scoop di estendere la zona di protezione della ferrovia. (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Un tentativo dei tedeschi nella regione di Dwinsk presso la fattoria di Schiskovo a nord-ovest del lago di Sventen, è stato fermato dal nostro fuoco di fucileria. Sul rimanente della fronte la situazione è stazionaria.

«Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento». (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

I comunicati francesi

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Il cattivo tempo continuo ha ostacolato le operazioni. Cannoneggiamento intermittente in diversi punti della fronte.

«Si segnalano in Artois alcuni contatti di pattuglie. Lotta di mine abbastanza viva in Argonne, alla Haute Chevauchée e agli Eparges

«Nella Woevre la nostra artiglieria con un tiro ben regolato ha demolito un grosso pezzo che un osservatore aveva segnalato presso Woinville a est di Saint Mihiel». (Stef.)

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Niente da aggiungere al comunicato di ieri sera». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 5. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Anche oggi il cattivo tempo ostacolò le operazioni sulla fronte belga. La nostra artiglieria riuscì in parecchi punti a sconvolgere i lavori del nemico e impedire le riparazioni. Specialmente in alcuni posti tedeschi le nostre batterie controbatterono efficacemente l'artiglieria avversaria, del resto poco attiva, che aveva preso come obbiettivo le agglomerazioni della regione immediatamente ad ovest di Dixmude».

Le operazioni in Mesopotamia

Dopo la battaglia di Ctesiphon

Il comunicato inglese

LONDRA, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni in Mesopotamia, dice:

«Come fu annunciato già, il generale Townsend mantenne l'occupazione del campo di battaglia di Ctesiphon respingendo ogni contrattacco, fino a che, terminato il trasporto dei feriti e dei 1000 prigionieri presi al nemico, stante le nostre gravi perdite e l'arrivo di rinforzi turchi, si ritirò.

«Si annunzia che le nostre perdite totali in queste azioni ammontano a 4567 uomini, ma non è segnalata la ferita di un ufficiale politico inglese, annunciata da un comunicato turco.

«Nella notte del 20 novembre il generale Townsend sostenne un combattimento di retroguardia contro forze molto superiori, durante il quale le nostre perdite furono valutate a 150 uomini. Dovemmo abbandonare due battelli da fiume, disalberati dal tiro delle granate, ma dopo aver reso i cannoni e le macchine inutilizzabili. Il generale Townsend rileva la tenacia delle truppe ed il buon ordine nel quale la ritirata fu effettuata. Secondo le ultime notizie, il generale si trovava a qualche miglio da Kut-El Mara, nella cui direzione si ritirava». (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli, 4:

«Sul fronte dell'Irak tentativi di resistenza dei nemici rimasero vani dinanzi ai nostri attacchi. Al mattino del 1 dicembre in uno di questi tentativi ci impadronimmo di due cannoniere nemiche, prigionieri e materiale da guerra. Le nostre forze inviate dal nord di Kut-El-Mara, attaccarono di fianco le colonne nemiche, infliggendo loro perdite».

La pace dopo la vittoria del diritto e della giustizia

PARIGI, 5. — Al Municipio di Champigny la Lega dei Patriotti celebrò l'anniversario della battaglia di Champigny. Nel pensiero dell'unione sacra, tutte le società di Parigi parteciparono a questa manifestazione nella cui occasione parlarono il presidente della Lega dei Patrioti, Barthes, il sottosegretario di Stato Albert Thomas, il presidente del Consiglio municipale di Parigi Mithouard.

Thomas interpretò il sentimento di tutti i francesi in questi termini: — «Niente pace prima che la nostra Alsazia-Lorena sia rientrata nell'unità francese. Niente pace prima che i nostri infelici fratelli del Belgio e della Serbia non sia sicuri di ritornare ai loro focolari in completa indipendenza prima che l'imperialismo tedesco e il militarismo prussiano siano messi in condizione da non potere più nuocere; niente pace prima che il regime del diritto fondato sulla vittoriosa unione degli alleati, rafforzato dalla libera adesione dei neutri, non abba abolito per sempre la violenza della guerra».

Gran folla sfilò davanti al monumento commemorativo. (Stef.)

La condanna di agitatori tedeschi agli Stati Uniti

NEW YORK, 4. — Nel processo contro l'«Hamburg Amerika» gli accusati Buenz, Kotter e Hachmeister sono stati condannati a 18 mesi e Popinghaus a 12 mesi di carcere da scontarsi in un penitenziario federale.

La compagnia «Hamburg-Amerika» è stata condannata all'ammenda di un dollaro.

Tutti i prigionieri hanno ottenuta la libertà provvisoria dietro cauzione.

Piroscafi affondati

LONDRA, 5. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Niddgleton* fu affondato nel Mediterraneo. Diciannove uomini dell'equipaggio sono sbarcati a Malta. Di essi, uno è gravemente ferito; 4 morti.

Il *Lloyd* annuncia pure che il vapore inglese *Clanneland* è stato affondato. (Stef.)

Grande dimostrazione patriottica in Sardegna

L'inaugurazione della bandiera dei giovani esploratori

CAGLIARI, 5. — Stamane al Politeama Margherita, con l'intervento del Prefetto, del generale comandante la divisione, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze degli istituti cittadini e di folla enorme, ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione della bandiera e del giuramento dei giovani esploratori.

Parlarono il presidente della Sezione, avvocato Sanna Randaccio, il sindaco Baccaredda, il prof. Sella.

La cerimonia dette luogo ad una imponentissima dimostrazione patriottica. Furono suonati inni patrii applauditissimi. Si deliberò per acclamazione l'invio di un telegramma di ossequio al Principe Ereditario giovane esploratore. Quindi un corteo imponentissimo percorse le vie della città inneggiando al Re d'Italia ed all'Esercito. (Stefani)

Il generale Porro a Parigi

PARIGI, 5. — Il generale Porro, giunto qui ieri, prenderà parte alle conferenze di guerra degli alleati al quale assisterà anche il generale Gilinski già arrivato, come si sa, a Parigi, e che rappresenta la Russia.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO — 5 DICEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 193)

ALL'INFUORI DI AZIONI DI ARTIGLIERIE E DI SCONTRI DI PICCOLI RIPARTI, NON SI EBBERO, LUNGO TUTTA LA FRONTE, AVVENIMENTI MERITEVOLI DI SPECIALE RICORDO.

Generale CADORNA

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La beneficenza - Comitato di preparazione femminile - Consiglio comunale - Cambia e ricambia

Ci scrivono, 3 (n):

Durante il testè decorso mese di novembre dalla Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da «Cucina Economica», vennero confezionate e distribuite n. 4785 razioni di minestra da un litro, delle quali 1771 interne, 1428 a pagamento e 2586 gratuite.

Oltre a ciò vennero smaltite razioni di pane, di polenta e di companatico, per un importo discretamente rilevante.

Nel corso dell'anno poi il totale delle minestre confezionate e distribuite ammonta a 49083 da un litro, delle quali 8208 interne, 6699 a pagamento e 34076 gratuite.

Il Comitato di preparazione femminile sotto gli auspici della Croce Rossa sta iniziando una sottoscrizione per il prossimo Natale e raccogliere indumenti e generi di *comfort* da donare ai feriti ed ammalati militari degenti in ospedali della città.

L'on. bar. Morpurgo, sempre primo a concorrere nelle opere buone della nostra cittadina, c'inviò la somma di lire 100.

Il Comitato ringrazia il benemerito e generoso nostro deputato.

Ieri sera il Consiglio Comunale esaurì l'ordine del giorno pubblicato, sciogliendo alcuni quesiti nel miglior modo.

A Presidente dell' Ospitale venne nominato l'egregio D.r A. cav. Pollis.

In quanto al Dazio, il Consiglio autorizzò la Giunta a trattare con la Ditta Sirch.

E questa mattina, se non erriamo, si firmerà il contratto, con rilevante vantaggio per il Comune.

★ Un pezzetto di carta 10×40, scritta col manico della scopa, ed appiccicata nei pressi del Caffè San Marco, avverte il pubblico e l'inclita guarnigione, che il treno delle 17, fino a nuovo ordine, partirà alle 16.

Da TARCENTO

E la Società Commercianti Esercenti?

Ci scrivono, 4 (n):

A tutti gli appelli che le diverse Istituzioni e Comitati, sorti in occasione della nostra guerra, hanno rivolto a Tarcento, venne con slancio veramente lodevole, risposto largamente da tutta la popolazione: privati ed Enti pubblici, Banche e Società di ogni classe, senza distinzione di partito, gareggiarono nel concorrere a tutte le iniziative a beneficio dei soldati nostri e delle famiglie che essi abbandonarono, per offrire la loro vita alla Patria, a tutte quelle dimostrazioni di affetto colle quali l'Italia intera ha seguito il suo esercito in questa guerra sentita e sacra.

Una sola voce restò costantemente muta nel generale concerto tarcentino: *La Società Commercianti, Esercenti, Industriali di Tarcento!*

Nè valsero a scuoterla dal suo mutismo gli appelli e gli inviti del Comitato d' Azione Civile, del Comitato della Croce Rossa, sorto da poco in paese, di quello della «Pro Lana ai Soldati» ecc. Le circolari, gli inviti, restarono costantemente senza risposta; un silenzio di tomba soffocò da mesi le balde energie che la Società Commercianti seppe spiegare quando entrava in campagna contro il riposo festivo, quando con riunioni, conferenze ed articoli sui giornali, metteva sossopra mezza la provincia e faceva appello a tutte le forze, anche extra legali, per sostenere la propria causa!

Capisco che allora si trattava degli interessi diretti degli esercenti di Tarcento, mentre ora non si tratta che di quelli assai meno importanti della guerra nostra e dei nostri soldati!!

Chi scrive fu ed anzi è stato fino ad ora vicepresidente di questa Società; dimessosi nel novembre 1914 per ragioni di salute che lo obbligarono ad una lunga assenza da Tarcento, veniva dal Consiglio, con gentile pensiero, pregato di rimanere in carica, pur senza prendere parte alle riunioni consigliari, fino a quando fosse completamente rimesso. In questo periodo, che chiamerò di licenza, riceveva nel luglio scorso lettera di dimissioni del Presidente, che lo pregava di sostituirlo, impossibilitato, dopo quasi dieci mesi di assenza dal Consiglio, di assumere tale carica, chiedeva spiegazioni al Presidente il quale, indignato, gli riferiva come ben tre volte avesse diramato gli inviti per riunire il Consiglio, mettendo all'ordine del giorno gli appelli dei Comitati, e per tre volte, un solo consigliere era comparso alla seduta!!

Il sottoscritto rivolgeva allora al Presidente domanda di interpellare il Consiglio sul suo contegno nelle attuali circostanze, pregando volere su questa domanda riunire il Consiglio; ma anche a questo nuovo invito i signori consiglieri non credettero opportuno di scomodarsi, per quanto nella domanda fosse chiaramente detto che il sottoscritto, non volendo condividere le responsabilità del Consiglio avrebbe, in caso di mancata riunione, ricorso alla cortesia della stampa per giustificarsi.

Prego pertanto l'egregio *Giornale di Udine* a volermi permettere di mantenere la promessa fatta, usandomi la cortesia di pubblicare la presente, e poichè la Società Esercenti di Tarcento non ha più presidente ed ha il Consiglio in istato di latitanza, di dichiarare, che dimettendomi da consigliere e da socio, intendo di lasciare a chi spetta la responsabilità della ingiustificabile condotta attuale di detta Società.

Con mille ringraziamenti.

Ing. Zanoletti

Tarcento, 3 dicembre 1915.

Per il lutto Cremaschi

In occasione della morte della signora Teresa Cremaschi, madre alla egregia presidente dell' Ufficio del Comitato di Azione Civile, sig.a Eugenia Risicari, i componenti l'Ufficio hanno fatto al Comitato una oblazione di lire 15.

La famiglia Cremaschi, grata per la dimostrazione di affetto ricevuta dal Comitato di azione civile nella luttuosa circostanza, ha elargito lire 40 al Comitato stesso.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Da CORMONS

La "Croce Rossa"

La sottoscrizione in morte del dott. Giacomo Perusini

Ci scrivono, 4 (n):

I cittadini di Cormons manifestano sempre più i loro sentimenti di italianità e per poter manifestarli non lasciano sfuggire nessun occasione.

La «Croce Rossa» che con l'Austria faceva progressi lentissimi, ora, invece, va benissimo. Finora si è già raggiunta la somma di lire 3000 e le sottoscrizioni sono tutte dei cittadini cormonesi o dei paesi vicini.

Ecco l'elenco delle oblazioni pro «Croce Rossa» per onorare la memoria del compianto D.r Giacomo Perusini:

Visca Alessandro L. 20, Benardelli Nicolò 10, de Riccabona Enrico, 5,

Continua in II.a pagina

Tess Cesare 5, Marni Antenore 10, Benardelli dott. Guido 5, Tomadoni Guido 3, Cosolo Pirro 10, Giovanni Pocar 2, Zuttioni Eugenio, 5, Lorenzoni Amedeo 2, Anzuino Giuseppe 5, Ubaldo Faleonotti 2, D.r A. Slocovich 10, Co. C. Avogadro di Quinto 50, Massimo Bonomi 2, Silvio Pepe 5, Giuseppe Benardelli 5, Ramiro Grinover 5, Don Giuseppe Peteani 5, Suvich 5, Valentino Scrosoppi 2, Anna ved. Serafini 10, Luigi Tess 10, Ulderico Russiani 10, Ermete Zardini 10, Giovanni Fabris 10, Domenico Caissutti 10, Maria Cosolo 3, Antonio De Lorenzi 5, Agostina ved. Galt 5, Eugenia Cledo 5, Massimo De Senibus 5, Valentino Paschiera 2, Bortolo Tess 5.

Solenne cerimonia ad Aquileia pel "Garibaldini" del Carso

AQUILEIA, 4. — In questa vetusta Basilica, eretta sulle rovine di un grandioso tempio pagano, si tenne una solenne cerimonia per commemorare i «Garibaldini del Carso» caduti nell'epica lotta contro il secolare nemico.

Alcune migliaia di soldati in armi, con parecchi generali ed un drappello di ufficiali superiori e subalterni, gremivano la vasta basilica, dandole una bellezza nuova, un magnifico carattere guerresco che la faceva rivivere nella grandezza della sua storia romana e medioevale.

Davanti all'altare era eretto un *castrum doloris* adorno di trofei e di fasci d'armi, fra i quali spiccavano il tricolore ed una corona di alloro inviata dal Municipio.

La messa fu celebrata ed assistita da preti soldati e prima dell'assoluzione di rito il regg. ecclesiastico don cav. Costantini pronunciò, con vibrata e commossa parola un discorso che fece passare un fremito di entusiasmo nell' uditorio che sentiva rievocare tanti atti eroici e tanti nomi gloriosi.

Provvedimenti chiesti al Governo per i Comuni danneggiati dalla guerra

ROMA, 5. — Si sono ieri riuniti molti deputati di confine per esaminare i provvedimenti più urgenti nell'interesse delle popolazioni che essendo più vicine al teatro della guerra, ne risentono più direttamente i disagi.

Fu nominata una commissione composta dei deputati on. Credaro, Tovini, Pansini, Galli, Ciccarone, Morpurgo, Teso, Bocconi, De Vito.

La Commissione si riunirà mercoledì prossimo.

Cronaca Cittadina

Il ritorno delle 4 pagine

Oggi, alle ore 16, verrà finalmente riattivata la normale fornitura del gas dell'Officina Comunale, secondo una circolare diramata dalla Direzione dell'Officina stessa.

Domani, dunque, anche il *Giornale di Udine*, che fu tra i numerosi danneggiati dalla crisi dell'Officina Comunale, potrà riprendere la sua normale pubblicazione.

Il pubblico ha bene compreso che un giornale composto e stampato con macchine celeri, nelle ore della notte, non può esplicare la sua attività senza il concorso delle varie industrie che alimentano la vita moderna ed ha continuato a mantenerci il suo largo favore anche nella forma ridotta in cui, superando non lievi difficoltà, per tenere rapidamente informata la città e la provincia, fu per alcuni giorni costretto ad uscire.

Di questo favore, che ci lusinga e ci incoraggia, rendiamo cordiali grazie, rinnovando il proposito di renderci, nella nostra sfera modesta, sempre più utili e desiderati.

La dislocazione delle scuole elementari

Le classi di scuola elementare già allogate nell'Istituto Tomadini (ora occupato da un ospedale militare) sono distribuite nelle sedi sotto designate, in locali cortesemente concessi:

Casa di Ricovero, mattina: classi femminili I B, II A, III A e C, IV A e B; pomeriggio: classi maschili I A, II C, III A e C, IV A e B.

Collegio della Provvidenza, mattina: classi femminili I A, II B, V A; pomeriggio: classi femminili I C, III B, V B.

Collegio Arcivescovile, mattina: classi maschili I B, II A, IV C; pomeriggio: classi maschili I C, II B, V B.

Per tutte le classi qui indicate le lezioni comincieranno il prossimo martedì 7 corrente, eccetto che per le femminili I B, II A e III C, e per le maschili I A, II C e III C, destinate alla Casa di Ricovero. Verrà dato avviso, mediante i giornali cittadini, del loro ripristinamento, tosto che saranno pronte le tre aule che si stanno per esse allestendo.

Saranno pure notificati per mezzo della pubblica stampa gli ulteriori mutamenti che — in seguito all'occupazione dell'Istituto Tomadini e ad altri fatti nuovi intervenuti — dovranno apportarsi al precedente assestamento delle scuole comunali urbane.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo la già annunciata seduta del Consiglio comunale in seconda convocazione.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

Per i feriti in transito Antonio Camuffo offre, in onore di Lucio Muzzati L. 5 — In morte di Vincenzo Comparetti L. 5.

Alla *Croce Rossa* (Sezione di Udine): Per onorare la memoria del tenente di artiglieria conte Bruno di Prampero: Ing. Sergio Petz L. 5 — Id. id. cap. dott. Giacomo Perusini, ing. Sergio Petz L. 5.

I morti per la patria

Il Bollettino militare pubblica il terzo elenco di ricompense al valor militare ai morti combattendo in seguito a ferite:

Medaglia d'oro: Cantore cav. Antonio da Sampierdarena magg. generale; esempio costante e fulgido di indomito ardimento alle sue truppe, le condusse attraverso regioni difficilissime ove il nemico si era annidato, riuscendo a sloggiarlo. Cadde colpito da palla nemica sull'osservatorio dal quale esplorava e preparava nuovi ardimenti. Monte Tofane, 20 luglio.

Tagliamonte Giuseppe da San Giovanni a Teduccio, capitano reggimento fanteria; in molte occasioni, sprezzante di qualsiasi pericolo, con indomito coraggio ed eccezionale sangue freddo, si disimpegnò offrendosi spontaneamente ad incarichi arditi e difficili, guadagnandosi l'ammirazione dell'intero reggimento ed ottenendo sempre brillanti risultati fino al giorno in cui, colpito a morte, cadde da prode alla testa della sua compagnia.

Medaglia d'argento. — Ornella Edoardo, da San Daniele del Friuli, soldato; Piazza Giorgio da Trieste, sottotenente bersaglieri, addetto comando brigata.

Per un presente di Natale agli aviatori di Udine

Terza lista: D.r Berthod L. 5 — Co. Giulio Strassoldo, L. 5 — Famiglia F. S., 3 — Mario Levi, 5 — Famiglia Agosti Ballarin, 2 — I bambini Maria e Bruno Clonfero, 3 — Carlo e Luigi Frontini, 2 — Avv. cav. Daniele Vatri, 10 — Giulio Ghirardi, 5. — Dott. Guido Parenti, 5 — Vittorio Beltrame, 2 — Gemma Michelini, 5 — Conte Antonio Orgnani, 5 — Cav. Daulo Tomaselli 5 — Notaio G. Celotti, 5 — Cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco, 5 — Ing. Cantoni 5 — Camillo Paagni, 5 — Ing. Rossi, 2 — Sig. Elisa Rochis Del Giudice, 10 — Totale L. 94.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 22051.26.

Mediante il *Giornale di Udine*, per la scomparsa di Lucio Muzzati, hanno offerto: il signor Pietro Magistris L. 100 — Il signor Giuseppe Vuga, L. 100.

In morte della contessa di Sbruglio: il conte Luigi De Puppi L. 20, il tenente medico dott. cav. Giulio Massobrio L. 5.

Direttamente al Comitato, in morte della contessa di Sbruglio: contessa Cecilia del Torso Berretta L. 10; contessa Filomena Berretta L. 5.

Mediante la *Patria del Friuli*: Francesco Morelli, in morte del tenente Antonini L. 5. — Giuseppe Malattia in morte di Lelio Michelini L. 2 — Totale L. 22298.26.

Per Vittorio Tessitori

Dal Comitato della «Croce Rossa» riceviamo:

La famiglia Tessitori, perchè il nome del suo caro Vittorio, sottotenente nell'8.o reggimento degli alpini, precipitato dal Monte Zabris il 6 dicembre 1914, abbia ad essere segnato nel libro dei soci perpetui della Croce Rossa, versa lire 100 alla sottosezione di Udine.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Scottato dall'acetilene

Il soldato automobilista Pietro Torre fu Carlo di anni 21 da Torino, rimase ieri sera ferito dallo scoppio di un fanale dell'automobile illuminato con l'acetilene.

Venne accompagnato all' Ospitale, ove il dott. Calegari che lo medicò gli ebbe a riscontrare scottature di I e II grado al lato sinistro del collo, del mento, della guancia e della tempia sinistra e del padiglione dell'orecchia sinistra. Fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo importante programma. Si rappresenterà il grandioso dramma in 5 atti, edito dalla rinomata Casa Pasquali di Torino: *L'ultima danza*.

Farà seguito una scena comicissima e precederà la film dal vero: *Usi e costumi persiani nel Caucaso*.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Nel magnifico programma di questa sera, la Compagnia Bratti-Paluello darà: *L' avvocato Luganegher*, brillantissima commedia in tre atti di G. Valabegne.

La commedia sarà preceduta dalla splendida film: *Jack Forbes contro Robinet*, emozionante dramma in tre parti della Casa Ambrosio di Torino.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 4 DICEMBRE)

VENEZIA	67	9	59	27	46
BARI	30	29	69	86	24
FIRENZE	71	1	89	43	69
MILANO	75	46	3	61	25
NAPOLI	81	4	14	7	61
PALERMO	83	57	38	7	26
ROMA	60	71	27	77	57
TORINO	20	67	66	40	45

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano